

BILANCIO

«LAVORIAMO PER EVITARE LA STANGATA, MA LA TASSA È FONDAMENTALE»

Imu, Realfonzo: limiteremo i danni

«Stiamo studiando la maniera per far pesare il meno possibile i tagli ai trasferimenti che subirà il Comune di Napoli nel 2012 sulle tasche dei cittadini». È quanto fa sapere l'assessore alle risorse strategiche del Comune di Napoli, Riccardo Realfonzo (nella foto). «Comunque, - aggiunge l'assessore - nell'approvare il bilancio di previsione, la nostra città si trova - come gli altri Comuni italiani - di fronte alla scelta o di ridurre i servizi o di aumentare le imposte a carico dei contribuenti». «Ciò vale - conclude - soprattutto nel caso dell'Imu che è la principale leva che gli enti possono azionare per riequilibrare le proprie finanze». Il dibattito sull'Imu riguarda tutti i Comuni italiani e resta ancora aperto. «La manovra dell'Imu richiede a noi Comuni di metterci la faccia di fronte a imprese e famiglie: 22 miliardi tutti a carico nostro. Ma noi vogliamo capire se è solo una situazione di emergenza e quali sono le prospettive», dice, infatti, il presidente nazionale dell'Anci, Graziano Delrio. «Il quadro è complesso - confessa - ma si tratta di lottare per l'autonomia finanziaria, che non significa naturalmente autonomia di fare quello che ci pare». «Troppi lacci e laccioli all'autonomia e all'organizzazione dei Comuni - argomenta Delrio - Non è possibile che lo Stato entri nel dettaglio. Che fine ha fatto il progetto di federalismo?. Bisogna ripensare qualcosa nel rapporto tra Stato e Comuni, non è possibile che molte amministrazioni rispettino le regole e altre no senza pagarne le conseguenze. E sto parlando di cose realmente accadute, anche in grossi centri». C'è poi il nodo della spesa. «Tra il 2007 e il 2012 i Comuni hanno fatto registrare 13 miliardi di euro di saldo positivo - ricorda il presidente dell'Anci - Nell'Amministrazione centrale la spesa invece è cresciuta di 25 miliardi: in una famiglia non ci può essere chi sta molto attento e chi è più allegro. La Corte dei Conti ha dimostrato il prezzo: la spesa corrente subisce lievi contrazioni, la spesa per gli investimenti, che crea crescita e lavoro, è ridotta di oltre il 30%. Si sta creando un fenomeno recessivo: si sta bloccando il 60% degli investimenti del Paese».

